

**Polonia  
In Italia  
gli abiti  
di Gabriele**

VARSAVIA. Gabriele Fabbri, il ventiquenne di Poppi (Arezzo) scomparso in Polonia e verosimilmente ucciso e gettato in un laghetto alla periferia di Varsavia, secondo la polizia era ancora vivo il 12 luglio mattina. Il giovane aveva trascorso due notti all'Hotel Vera, nel quartiere popolare Wola, ed aveva lasciato l'albergo il 12 mattina. Il giorno dopo l'arrivo, l'unico, Gabriele aveva telefonato alla famiglia. Gli inquirenti sono orientati a ritenere che il Fabbri sia dunque stato ucciso la notte del 12, come confermano anche l'esame necroscopico.

Nel sangue è stata trovata una piccola quantità di alcool e secondo gli inquirenti ciò potrebbe significare che egli sia stato ucciso dopo una cena. Per questo ora le indagini si sono orientate nei ristoranti della capitale, anche se i funzionari mettono in rilievo la difficoltà di una tale ricerca ad oltre un mese dalla scomparsa del giovane.

Oggi, i vestiti trovati addosso al morto, dovrebbero essere spediti in Italia per essere ufficialmente riconosciuti dalla famiglia. Ma gli investigatori sottolineano che per un definitivo riconoscimento del corpo, sono necessarie le impronte digitali, non ancora pervenute.

**Oggi scade il termine  
La maggioranza dei sanitari  
chiede più tempo  
e sceglie il silenzio**

**«Si trovi un medico!»  
Deciderà la Usl**

La maggioranza dei medici di famiglia ha ignorato la scadenza del 21 agosto. Niente lettera quindi alle Usl per comunicare la disponibilità a depennare i pazienti in esubero in base alla nuova convenzione che fissa il tetto massimo di 1500 o 1800 assistiti. Chiedono un mese di tempo, ma il ministro Donat Cattin è categorico: niente proroghe. Spetterà quindi alle Usl cancellare i pazienti in più.

ROMA. Hanno scelto il silenzio. La maggioranza dei medici di famiglia con più di 1.500 o 1.800 assistiti hanno deciso, nella speranza di ottenere un mese di proroga, di non inviare la lettera alle Usl di appartenenza, dichiarando la propria disponibilità a ricusare i pazienti in eccedenza. Chi non ha scritto, non invierà quindi neanche entro il 10 settembre alle Usl l'elenco degli assistiti ai quali rinuncerà.

A questo punto è il caos. Le prime a trovarsi nelle peggiori sono le Usl. Infatti, secondo la convenzione firmata in marzo

**Il ministro Donat Cattin  
«Nessuna proroga,  
la firma della convenzione  
va rispettata»**

Usl, che nella maggior parte dei casi non hanno neanche a disposizione elenchi aggiornati delle scelte paziente-medico. Non è quindi escluso che, se continuerà il braccio di ferro tra medici, ministero e Regioni, le Usl ricorreranno alla scelta più drastica, pure prevista dalla convenzione: azzerare la situazione e costringere tutti a scegliere di nuovo il medico di fiducia. Si scaricherà così tutto sulle spalle dei cittadini, costretti a correre allo sportello Usl per accaparrarsi il dottore.

Intanto, in questi mesi di incertezza, cosa accadrà ai pazienti «in esubero» che avrà la sfortuna di ammalarsi? Secondo la convenzione al malato sarà assicurata l'assistenza del suo medico. «Ma sia ben chiaro» - avverte il ministro della Sanità Donat Cattin - «il decreto è tassativo e i medici non riceveranno una lira in più del dovuto. E il dovuto è in base al numero degli assistiti effettivi (1.500 o 1.800



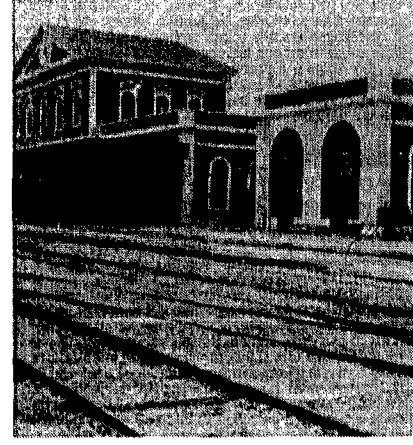
tuazione, avviare anche la medicina di gruppo. Vogliamo solo gestire correttamente questa vicenda. Il ministro invece vuole scaricare tutta questa situazione sulle spalle delle Regioni che, almeno finora, non sono attrezzate a far fronte alla situazione: quasi nessuna possiede elenchi aggiornati con il numero e il nominativo degli assistiti per ciascun sanitario. Noi siamo disposti a fare l'autoriduzione, ma con tempi più decenti. Se poi, visto che non abbiamo inviato la lettera entro il 21 agosto, vuole procedere la Usl, facessero pure...».

Ma le Regioni sembrano smentire le accuse di impreparazione rivolte loro dai medici: tutte risponderanno alla scadenza fissata dal decreto con le sole eccezioni della provincia di Bolzano e della Puglia. In Alto Adige l'assessorato alla Sanità della provincia autonoma ha infatti deciso di non

**Bardellino in Romagna  
Un paese si ribella  
«Non vogliamo  
quel camorrista»**

SOLAROLO (RA). La prima comunicazione è arrivata sul tavolo del sindaco comunista di Solarolo, comune romagnolo di 3.813 anime e giunta di sinistra, nella prima settimana di agosto. Poche righe inviate dalla Questura di Caserta per informare che Ernesto Bardellino, ex sindaco socialista di San Cipriano di Aversa, attualmente agli arresti domiciliari per «storie di camorra», deve trascorrere proprio in questo piccolo centro tre anni di soggiorno obbligato. Una nuova missiva a qualche giorno di distanza. Viene invece comunicato che, essendo il Bardellino in buone condizioni economiche, è in grado di provvedere da solo al suo mantenimento. «Peggio ancora», osserva preoccupato, il sindaco di Solarolo Umberto Mascanzoni. E spiega, come, qualche anno fa, sempre nel suo Comune era capitato un soggiorno con Mercedes che passava il tempo nei bar a pagare da bere a tutti, nel tentativo neppure nascosto, di «accattivarsi» l'ambiente.

Ma ad angustiarlo ancora di più Mascanzoni è il curriculum malvitoso di Ernesto Bardellino e, forse, più di lui, lo preoccupa Antonio, il fratello più giovane di un paio d'anni, attualmente uccel di



**Chiusa a Teramo  
la stazione Fs  
Ma ci sono i bus**

Ritornano immaneabilmente - assicura il ministero - il 13 settembre, la stazione di Teramo chiusa il 17 agosto su decisione della direzione compartimentale delle Fs di Ancona. Ma la «disabilitazione» - assicura sempre il ministero - non è dovuta a motivi di ferie estive, bensì allo scopo di rafforzare, con 16 ferrovieri momentaneamente sottratti a Teramo, la stazione di Pescara, intensata di traffico nel periodo estivo. Le 12 automotrici sospese vengono sostituite con altrettante autocorriere che partono e arrivano davanti alla stazione e agli stessi orari. Nella foto: la stazione di Teramo.

Luci accese in riviera e riflettori puntati sulla manifestazione organizzata per questa sera a Rimini mare dalla comunità «Papa Giovanni XXIII» e dall'Aniep, l'associazione dei poliomielitici che denunciò la discriminazione. All'iniziativa hanno aderito numerose organizzazioni, compreso il comitato regionale del Pci, la Fgci e l'Unità. Con don Benzi parlerà anche il presidente della Regione, Guerzoni.

DAL NOSTRO INVIATO  
ONIDE DONATI

RIMINI. Una serata diversa per gridare con forza che tutti gli uomini sono uguali. Una serata nata come «contro black out» per coprire con le voci della tolleranza le urla dell'arroganza. Ora che l'oscuramento degli alberghi della riviera non ci sarà, ora che gli alberghi dell'Alia hanno perso la sfida lanciata alla società civile (così bene rappresentata dall'appello dell'Unità a non spegnere le luci sulla ragione), è venuto il momento di costruire una solidarietà vera.

È un compito che si sono

**Tante adesioni alla manifestazione di Rimini  
Una marcia contro le discriminazioni  
(E stanotte luci accese in riviera)**

Regionale Emilia Romagna Luciano Guerzoni - membro della Direzione del Pci - e della senatrice Rosa Russo Jervolino, ministro per gli affari speciali (che comunque non potrà essere presente).

La manifestazione si svolgerà da piazzale Tripoli per raggiungere, attraverso quella specie di gran bazar che sono le strade della «metropoli balneare», il Grand Hotel, dove parleranno lo stesso presidente della Regione Guerzoni, don Oreste Benzi e il presidente nazionale dell'Aniep, Gianni Sellari.

Agli organizzatori della manifestazione, il Comitato regionale del Pci dell'Emilia Romagna ha inviato oltre all'adesione un messaggio nel quale sottolinea come ora sia possibile «ripredere il dialogo, per il quale i comunisti non hanno cessato di lavorare neppure nei momenti di più acuta polemica». Il Pci sottolinea come i valori di solidarietà e di diritti dei singoli «vanno tradotti in pratica con precise

scelte legislative e di governo che aiutino a superare tutti gli ostacoli materiali che esistono ancora nelle strutture alberghiere e più in generale nella società per il completo inserimento degli handicappati».

Ci sarà, naturalmente, anche l'Unità Emilia Romagna. «Comuniciamo l'adesione alla vostra manifestazione - ha scritto la redazione in un telegramma - facendoci interpreti dei sentimenti dei firmatari del nostro appello "Non spegnete quelle luci"».

Don Oreste Benzi ieri ha sottolineato che a questo punto - sospeso il black out - l'iniziativa non potrà che assumere il significato di una «ricomunicazione». Tuttavia, fino a ieri gli alberghi hanno praticamente ignorato l'iniziativa. Solo il presidente dell'Alia di Rimini, Mario Petrucci aveva inviato la sua adesione. «Che aderiscano o no gli alberghi» - dice don Oreste - «non ha importanza. Importanza è che

ascoltino perché abbiamo molte cose da dire. Faremo proposte per l'abbattimento di tutte le barriere, quelle materiali e quelle culturali. E non manisteremo solo per gli handicappati, ma per tutti coloro che vivono in condizioni di esclusione, di povertà, di isolamento. Manifestiamo per creare, attorno ad un terzo della popolazione, le condizioni della partecipazione e dell'uguaglianza».

La trama che si è riusciti a costruire sui diritti civili in questi giorni si vedrà interamente questa sera: la Fgci, la segreteria nazionale della Cisl, la federazione del Psi di Bologna, quella del Pci di Rimini, le «Cooperative bianche» (che non avevano esitato a sottoscrivere l'appello de «l'Unità», si ritroveranno tutte a questa straordinaria «marcia silenziosa» che ricorderà a tutti che non è necessario essere «alti, biondi con gli occhi azzurri e di razza ariana» per poter essere ben accetti in un albergo.

**Capracotta  
Il parroco  
strappa  
manifesti Pci**

ISERNIA. «Viva, viva S. Lucia...». A Capracotta, un piccolo comune in provincia di Isernia, è in corso la tradizionale processione del 19 agosto. Duecento persone seguono l'immagine della santa per le stradine del centro sotto lo sguardo incuriosito di numerosi turisti, quando ad un certo punto il parroco si stacca dal corteo e con scatto rabbioso tira giù da un muro un paio di manifesti del Pci. Poi ritorna nel gruppo e visibilmente più sereno ricomincia a cantare «Viva, viva S. Lucia...».

Il manifesto annunciava il festival dell'Unità che si terrà oggi e domani. La reazione dei comunisti? «Faceva molto caldo e il sole, si sa, tira brutti scherzi...». Altri manifesti del Pci sono stati prontamente affissi e anche se contro il volere di don Geremia Carugno la festa si terrà lo stesso. «Anzi» - hanno detto i comunisti - «la faremo ancora più bella e tutti sono invitati...».

**Finanza  
Ferragosto,  
salvate  
39 persone**

ROMA. Nei giorni 15 e 16 agosto i mezzi navali e aerei della Guardia di finanza hanno compiuto 257 missioni lungo gli ottomila chilometri delle coste nazionali.

Le Fiamme gialle - afferma un comunicato - hanno controllato 2.105 imbarcazioni, fatto 471 contravvenzioni per infrazioni alle norme sulla navigazione e sequestrato numerosi natanti e strumenti per la pesca a strascico. In questi due giorni, le missioni di soccorso in mare hanno consentito di salvare 39 persone.

Dall'inizio dell'anno - continua la nota - la Guardia di finanza ha fatto 14.500 missioni navali e aeree, controllando 30.000 natanti e rilevato 5.500 infrazioni al codice della navigazione. Durante questo periodo sono state salvate 331 persone nel corso di interventi di soccorso in mare. Le operazioni della Guardia di finanza sono finalizzate alla repressione di ogni forma di attività e traffici illeciti.

**Una mappa del ministero degli Interni individua regione per regione i tratti «a rischio», dove è necessaria una particolare sorveglianza**

**Sulle strade, 100 punti della morte**

In soli 28 giorni - dal 13 luglio al 9 agosto di quest'anno - in Italia sono perite in incidenti d'auto 668 persone. Il ministero degli Interni, con la collaborazione della Polizia della strada, ha messo a punto una mappa delle strade «a rischio», considerate sotto il profilo degli incidenti, degli ingorghi, dei rallentamenti. Sono stati così individuati 100 tratti pericolosi. In testa, il Lazio.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Sulle strade italiane i punti ad «alto rischio» sono 100. Li ha resi noti, regione per regione, il ministero degli Interni, utilizzando dati e cifre forniti dalla polizia stradale. Una sorta di «mappa della morte», se si tiene presente che ogni anno in incidenti stradali periscono in Italia oltre diecimila persone, mentre più di 220 mila sono i feriti. Il dato più recente, che riguarda il periodo 13 luglio-9 agosto 1987, indica un sanguinoso traguardo di 668 - morti non così tante come sembra, se l'anno scorso, stesso periodo, sono state 711 (il 6% in più).

I 100 tratti «ad alto rischio» sono stati individuati su tutto il territorio nazionale, analizzando le statistiche delle singole regioni in base a tre requisiti «neri»: numero e frequenza di incidenti, rallentamenti, ingorghi. Su tali percorsi - veri e propri «pericoli pub-

ce lo fornisce Roma capoluogo della regione con il più alto numero di tratti a rischio: la capitale detiene infatti anche il più alto numero di vittime della strada: 387 (nell'85) rispetto alle 257 di Milano, 250 di Torino, 127 di Napoli.

Statistiche del genere non sono nuove. Venticinque anni fa, dice Pasquale Balsamo (relazioni esterne Aci), l'Automobil club d'Italia aveva già approntato una mappa simile, via via aggiornata e non c'è dubbio che questo quadro approntato dal ministero e dalla polizia strada è di grande utilità.

Uomo avvisato, mezzo salvato, mai come in questo caso il detto sembra veritiero. Una statistica ha messo in luce recentemente che la colpa degli incidenti d'auto va così ripartita: 85 per cento all'uomo; 10 per cento al veicolo; 5 per cento alla strada. La «fatalità» e il «tragico destino» ricevono dunque una bella spinta. E tuttavia, prosegue Pasquale Balsamo, la sola informazione, pur utilissima, da sola non può bastare. Sono molte le strade obiettivamente a prova di incidente in Italia: fondo stradale imperfetto, curve strette, bordi di esterni delle curve in discesa, passaggi pedonali non segnalati, segnaletica deteriorata o poco visibile (tra l'altro, siamo gli unici in Europa a

non aver aggiornato il segnale di stop), dossi improvvisi, carreggiate ingombre. Non basta dunque segnalare, anche se ciò è sacrosanto, non basta nemmeno che la polistrada e carabinieri si diano da fare con particolare attenzione nei punti famigerati. Occorre invece lavorare perché quegli intoppi mortali siano ristretti al massimo e, possibilmente, eliminati.

Questi, regione per regione, i principali tratti «caldi» segnalati dal ministero. Automobilisti piemontesi, attenzione, tra l'altro, sull'A-26 al tratto Voltri Ovada; sulla SS 23, alla circoscrizione Atrasca; sulla SS 33 alla località Meina (in provincia di Novara). Per i romani, guidatori esposti ai pericoli della zona a rischio più alta d'Italia, i punti da tenere particolarmente sotto controllo si trovano sull'Aurelia, Cassia, Casilina, Salaria, Ternana, Latina, S. Felice Circeo, superstrada Orte-Viterbo, Appia, Flaminia, Nettunense. Nelle Marche, pericolosi un tratto dell'Adriatica (località Rocca Priora), il tratto Fano-Belvedere, la superstrada Ascoli Mare; in Campania, la Domiziana tra Castel Volturno e Serracavallo, l'A 3 dal km 1 al km 22, l'A 2 dal km 13 al km 145, l'A 16 dal km 90 al km 130.

In Toscana, occhio e prudenza massima a Fiesole, località Le Falle, a Pignorso presso Grosseto, tra Capalbio e Bibbona, tra Siena e Bettolle; in Abruzzo, nel fondo valle del Biseno, tra Roccaraso e Castel di Sangro, tra Teramo e Giulianova. Chieti-Pescara (asse attrezzato). Per l'Umbria, segnalati, tra gli altri, la strada europea dal km 55 al km 75, da Spoleto a Guido Tadini (sulla Flaminia); per la Lombardia, tangenziale est Milano, superstrada Monza-Lecco; per la Liguria, Passo dei Giovi e A 12 per Sestri Levante; per il Veneto, l'Adriatica all'incrocio con Abano e l'A 14 in direzione Padova; per il Trentino Alto Adige la Barriera Vipiteno, la SS 28, tra Merano e Meldola; per l'Emilia Romagna, Borgo Panigale, Sasso Marconi, Arcoveggio-Bentivoglio; per la Basilicata, Lagonegro e la Basentana (compreso l'attraversamento di Potenza).

In Puglia allerta sulla SS 100 verso Gioia del Colle e sulla tangenziale verso Cerignola; in Calabria, Guardia Piemontese-Cirella, Cariati-Sibari, Lametia-Catanzaro; in Sicilia, raccordo terminale per Catania, SS 121 verso Milisleri, A 19, inizio autostrada, Infine, in Sardegna: tra Sassari e Porto Torres, Asemmini-Cagliari, Porto S. Paolo-Orliva.

**il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni**

**LIBRI di BASE**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni per ogni campo di interesse

**Sauro Marianelli  
Animali e parole**  
Piccole storie di animali che parlano e parole che si animano: i tanti giochi che si possono fare con il linguaggio per creare significati nuovi e divertenti.  
Lire 11.500

**Libri per ragazzi**

**Gianni Rodari  
Chi sono io?**  
I primi giochi di fantasia a cura di Carmine De Luca  
Racconti e poesie per scoprire che non c'è limite all'esercizio della fantasia, che si può giocare con la realtà delle cose e la magia delle parole.  
Lire 12.000

**Editori Riuniti**